



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale



**TRASMISSIONE VIA PEC**

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del  
Territorio e del Mare - DVA - DIV III  
Via C. Colombo, 44 - 00147 Roma  
**[aia@pec.minambiente.it](mailto:aia@pec.minambiente.it)**

**Copia** Procura della Repubblica  
Tribunale di Taranto  
Via Marche, s.n.c. - 74100 Taranto  
**[prot.procura.taranto@giustiziacert.it](mailto:prot.procura.taranto@giustiziacert.it)**

ARPA Puglia Direzione Tecnica  
Corso Trieste, 27 – 70126 BARI  
**[dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)**  
Dipartimento di Taranto c/o Ospedale Testa  
Contrada Rondinella – 74100 Taranto (TA)  
**[dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)**

ENI S.p.A. Divisione Refining & Marketing  
Via Laurentina, 449 - 00142 Roma  
**[eni@pec.eni.com](mailto:eni@pec.eni.com)**  
Raffineria di Taranto  
Strada Statale Jonica, 106 - 74100 Taranto (TA)  
**[enirmtaranto.dir@pec.eni.it](mailto:enirmtaranto.dir@pec.eni.it)**

**RIFERIMENTO:** Decreto Autorizzativo DVA-DEC-2010-273 del 24 maggio 2010. Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio della Raffineria ENI di Taranto. Diffida MATTM Prot. 12142 del 04/05/2016 (acquisita in ISPRA al Prot. n°26689 del 05/05/2016).

**OGGETTO:** Riscontro superamento delle inottemperanze oggetto della diffida di cui alla note MATTM prot. 14862 del 01/06/2016 (acquisita con Prot. ISPRA n° 33594 del 03/06/2016), prot. 15724 del 13/06/2016 (acquisita con Prot. ISPRA n° 35592 del 13/06/2016) e prot. 21327 del 25/08/2016 (acquisita con Prot. ISPRA n° 52350 del 25/08/2016).

Facendo seguito alle note in oggetto con le quali il MATTM ha richiesto a questo Istituto il riscontro del superamento delle inottemperanze segnalate nella diffida, d'intesa con ARPA Puglia, si rappresenta quanto segue.

La diffida prevedeva che il gestore:

- a) fornisca nel Reporting Annuale 2015 tutte le informazioni previste dal Paragrafo 7, pag. 131, del PIC;
- b) entro 90 giorni dalla ricezione della diffida proceda all'adeguamento delle piattaforme dei punti di prelievo E8, E4, E2, E7 e comunichi le date in cui vengono effettuati gli autocontrolli da parte della ditta incaricata dal Gestore al fine di consentire ad ARPA di presenziare alle attività di campionamento;
- c) entro 30 giorni dalla ricezione della diffida provveda alla integrazione delle 4 centraline sul server di ARPA al fine di consentire le attività di validazione ed elaborazione dei dati del

**ISPRA**Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

- monitoraggio della qualità dell'aria, come espresso da ARPA nella nota prot. n. 62546 del 02/11/2015;
- d) provveda a implementare da subito la registrazione e archiviazione su file per i parametri misurati in continuo per lo scarico 1 GPL;
  - e) entro 30 giorni dalla ricezione della diffida provveda ad installare una griglia di raccolta delle acque all'ingresso dell'area di deposito temporaneo A5 o produrre una documentazione tecnica che dimostri che le pendenze sono realizzate in maniera tale da convogliarle tutte presso la griglia di raccolta esistente, evitandone la dispersione all'esterno. Provveda altresì ad installare la valvola di intercettazione delle acque di pioggia come richiesto nella nota ISPRA.
  - f) entro 30 giorni dalla ricezione della diffida provveda a realizzare nell'area di deposito temporaneo A8 un bacino di contenimento di dimensioni adeguate in conformità alle prescrizioni AIA.

Il Gestore, con le note prot. RAFTA/DIR/RP/182 del 20/05/2016, prot. RAFTA/DIR/RP/205 del 07/06/2016, prot. RAFTA/DIR/RP/206 del 07/06/2016 e prot. RAFTA/DIR/RP/276 del 03/08/2016 ha dato evidenza dell'ottemperanza della diffida proposta trasmettendo la documentazione richiesta.

In particolare, nella nota tecnica trasmessa con la nota del 20/05/2016 e con le informazioni contenute nelle note successive, il Gestore ha risposto a tutti i punti della diffida in oggetto.

Per quanto riguarda il punto b) della diffida, relativo all'adeguamento delle piattaforme di prelievo, tale argomento è stato oggetto di verifica anche nel corso della recente ispezione di maggio 2016. Sulla base di quanto rappresentato dal gestore con nota prot. RAFTA/DIR/RP/276 del 03/08/2016, ARPA ha espresso il parere allegato alla presente, di cui alla nota prot. 67881 del 11/15/2016, indirizzato anche a codesta Autorità Competente.

Per quanto riguarda il punto c) della diffida, relativo all'integrazione delle 4 centraline sul server di ARPA, tale argomento è stato oggetto di verifica anche nel corso della recente ispezione di maggio 2016 e di azioni successive da parte del Gestore che hanno condotto alla conclusione delle attività.

In relazione al punto d) della diffida nel corso della recente ispezione di maggio 2016 è stata verificata, a campione, la registrazione ed archiviazione dei dati misurati in continuo presso lo scarico GPL1 implementata dal gestore su file in formato excel.

Anche per quanto riguarda i punti e) ed f) della diffida, rispettivamente, relativi all'installazione di una griglia di raccolta delle acque all'ingresso dell'area di deposito temporaneo al deposito temporaneo A5 ed alla realizzazione di un bacino di contenimento nell'area di deposito A8, lo stato di attuazione dei lavori di realizzazione delle opere è stato visionato nel corso dell'ispezione di maggio 2016.

Da quanto sopra riportato, emerge il superamento delle inottemperanze oggetto della diffida in relazione ai punti a), c), d), e), f). Mentre, per quanto attiene il punto b), la diffida in oggetto non risulta superata e si ritiene necessario che il gestore ottemperi a quanto richiesto nell'allegato parere di ARPA Puglia.

Al fine di consentire la necessaria continuità di informazione per le autorità coinvolte, la presente nota è inviata in copia anche alla Procura della Repubblica competente per territorio, quale seguito della originaria nota ISPRA Prot. 7382 del 03/02/2016.

Distinti saluti

**SERVIZIO INTERDIPARTIMENTALE  
PER L'INDIRIZZO, IL COORDINAMENTO E IL  
CONTROLLO DELLE ATTIVITA' ISPETTIVE**

**Il Responsabile**  
**Ing. Alfredo Pini**  
Firma digitale

Allegato: c.s.d.



**ARPA PUGLIA**  
Agenzia Regionale per la Prevenzione  
e la Protezione dell'Ambiente

Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
[www.arpapuglia.it](http://www.arpapuglia.it)  
C.F. e P.IVA. 05830420724

**Direzione Scientifica**  
*Servizio Tecnologie della Sicurezza e Gestione delle Emergenze*

**ISPRA**

**Servizio interdipartimentale per l'indirizzo,  
il coordinamento e il controllo delle attività ispettive**

Via Vitaliano Brancati n.48, 00148 ROMA

c.a. ing. Alfredo PINI

*alfredo.pini@isprambiente.it*

E, p.c. **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del  
Territorio e del Mare - DVA - DIV III**

Via C. Colombo, 44 - 00147 Roma

*aia@pec.minambiente.it*

**Procura della Repubblica**

**c/o Tribunale di Taranto**

*prot.procura.taranto@giustiziacert.it*

**Oggetto: Riscontro Vs nota prot. 21327 del 25/08/2016 (rif. ARPA prot. n. 5866 del 07/11/2016).  
ID 42 - Autorizzazione Integrata Ambientale prot. n. DVA/DEC/2010/273 del 24/05/2010  
per l'esercizio della Raffineria ENI s.p.a. di Taranto. Riscontri prima diffida del 04/05/2016,  
prot. n. 12142 per inosservanza delle prescrizioni autorizzative.**

In riferimento a quanto in oggetto, si trasmette il parere della scrivente Agenzia.

Distinti saluti

IL DIRETTORE GENERALE

*Avv. Vito Bruno*



**ARPA PUGLIA**  
 Agenzia Regionale per la Prevenzione  
 e la Protezione dell'Ambiente

Corso Trieste 27, 70126 Bari  
 Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
[www.arpapuglia.it](http://www.arpapuglia.it)  
 C.F. e P.IVA. 05830420724

ID 42 - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PROT. N. DVA/DEC/2010/273 DEL 24/05/2010  
 PER L'ESERCIZIO DELLA RAFFINERIA ENI S.P.A. DI TARANTO.

**Riscontro Vs nota prot. 21327 del 25/08/2016 (rif. ARPA prot. n. 5866 del 07/11/2016).  
 Riscontri prima diffida del 04/05/2016, prot. n. 12142 per inosservanza delle prescrizioni autorizzative.**

In riscontro alla relazione tecnica sugli *ADEGUAMENTI DEI BALLATOI CAMINI* fornita da ENI con nota prot. RAFTA/DIR/RP/276 del 03/08/2016 ed allegata alla nota MATMM prot. 21327 del 25/08/2016, si osserva quanto segue.

La ditta ha correttamente riportato (pagina 3) quanto richiesto dalla norma tecnica di riferimento, UNI EN 13284-1:2003, per i requisiti minimi delle piattaforme di lavoro (Appendice A).

In relazione a tali requisiti si evince che, al paragrafo 3 di pag. 5, ENI intende realizzare un ballatoio di larghezza pari a 2 metri per i camini E1, E2 e E8 dichiarando di non avere *a disposizione informazioni inerenti la lunghezza della sonda utilizzata per i campionamenti*.

Si ribadisce che la suddetta norma tecnica richiede che per garantire l'inserimento e la rimozione delle apparecchiature di campionamento bisogna disporre di una lunghezza minima di fronte alla porta di accesso di 2 metri, oppure la lunghezza della sonda (compresi ugelli, tubi di aspirazione/supporto e porta filtri associati) più 1 metro, quale sia il maggiore, e una larghezza minima di 2 metri.

Dallo schema riportato al paragrafo 3 di pag. 5, applicando quanto indicato dalla norma, risulta che le dimensioni minime della lunghezza dei ballatoi di fronte alle porte di accesso (bocchelli) per i camini indicati in tabella devono essere:

CAMINO	DIAMETRO ESTERNO (mm)	LARGHEZZA MINIMA DELLA PIATTAFORMA (mm)
E1	5710	2855 + 1000
E2	6600	3300 + 1000
E8	4000	2000 + 1000

Pertanto, **la proposta di ENI di costruire delle piattaforme di 2 metri appare non conforme ai requisiti minimi richiesti dalla norma**. Le informazioni rispetto alle dimensioni delle sonde di campionamento sono desumibili dalla norma stessa al paragrafo 5.3 e 5.4 e, comunque, nella disponibilità del laboratorio consulente, accreditato, che effettua i campionamenti delle emissioni a camino per gli autocontrolli prescritti.

Per il camino E4, invece, la proposta di realizzare un petalo di lunghezza pari a 2 metri di fronte alla porta di accesso (bocchello) utilizzata per l'affondamento delle sonde è conforme ai requisiti minimi richiesti. Si sottolinea però che, in base a quanto previsto dalla norma, al paragrafo 5.3 prospetto 1, il numero minimo di bocchelli di ispezione deriva dal diametro del camino. Nel caso del camino E4 sono necessari almeno 2 bocchelli per ispezionare due linee (diametri) di campionamento (vedi paragrafo 3, punto 9, figura 2) e quindi dovrebbero essere realizzato un petalo in corrispondenza di ogni bocchello.



**ARPA PUGLIA**  
Agenzia Regionale per la Prevenzione  
e la Protezione dell'Ambiente

Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
[www.arpapuglia.it](http://www.arpapuglia.it)  
C.F. e P.IVA. 05830420724

In relazione alla realizzazione di adeguate coperture (pensiline) per la protezione di operatori e strumentazione dagli agenti atmosferici (appendice A della norma), su tutti i camini indicati nella relazione tecnica, risulta evidente che **la proposta di ENI di realizzare coperture di circa 1 metro quadro di superficie, ovvero circa 30 cm x 30 cm, oltretutto poste a 2,20 metri di altezza, sia assolutamente insufficiente allo scopo, salvo proteggere il solo bocchello.**

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE TSGE

*Dott. Domenico Giamogna*

IL DIRETTORE SCIENTIFICO

*Dott. Massimo Blonda*

IL RESPONSABILE CRA

*Dott. Roberto Giua*